

"Servizio 117"

PATTUGLIE			
DIURNE		NOTTURNE	
da 2 milit.	da 3 milit.	da 2 milit.	da 3 milit.
200024	80570	9770	62689
TOTALE 353053			

MILITARI IMPIEGATI	
DI GIORNO	DI NOTTE
641758	207607
TOTALE 849365	

CHIAMATE PERVENUTE				RISCONTRO IMMEDIATO			INTERVENTI TOTALI
SETTORE OP.	NR. CHIAM.	CHIAM. ANON.	% CHIAM/ CHIAM. AN.	NEGAT.	DIVER.	PIENO	
IMPOSTE DIRETTE	798	384	48,12	15	1	4	20
TASSE E IMP. IND. AA.	6716	3294	49,05	139	26	139	304
O.P.R. 43072 SETTORI COLLEGATI	42578	17123	40,22	1574	232	1323	3129
IMP. IND. SUR CONSUMI E SIMILI	158	60	37,97	13	1	12	26
DOLANE E MONOPOLI LOTTO E LOTTERIE	7047	4112	58,35	1746	67	1254	3067
ACCISE	1219	415	34,04	76	7	64	147
FRONDI COMUNITARIE	96	39	61,46	2		1	3
ROFISTICAZIONI ALIMENTARI	141	72	51,06	5	1	8	14
VALUTA E RICICLAGGIO	181	99	54,7	4		7	11
STUPEFACENTI E REATI COMUNI	25969	11618	44,74	2317	233	1273	3823
NORMATIVA ANTI-MAFIA	949	333	35,09	112	12	133	257
SETTORI EXTRATRIBUTARI	20426	7849	38,43	778	117	1007	1902
ALTRE VIOLAZIONI	666	289	43,39	41	2	44	87
TOTALE	106944	45707	42,74	6822	699	5269	12790

SOGGETTI VERBALIZZATI	
NON DENUNZIATI	1267
ARRESTATI	86
A PIEDE LIBERO	1450
IGNOTI	130
ARR. DAV. PRETORE	4

CAPITOLO 4

Attività del Corpo di Polizia Penitenziaria

Il Corpo di polizia penitenziaria, istituito con Legge 15 dicembre 1990, n. 395, è un Corpo di polizia dello Stato ad ordinamento civile, posto alle dipendenze del Ministero di Grazia e Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. Assicura l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale, garantisce l'ordine all'interno degli Istituti di pena, ne tutela la sicurezza, partecipa alle attività di osservazione e trattamento rieducativo dei detenuti e degli internati, espletandone il servizio di traduzione e piantonamento.

Ai sensi dell'articolo 4 della Legge 395/1990 il Corpo di polizia penitenziaria ha assunto, parzialmente nel 1991 e completamente nel 1992, i servizi di piantonamento di detenuti ed internati ricoverati nei luoghi esterni di cura e delle connesse traduzioni compresi i ricoveri temporanei per cure e/o accertamenti ambulatoriali, ai sensi del Decreto Ministeriale 9 luglio 1991.

In attuazione della legge di riforma sono stati emanati i decreti legislativi tra i quali, in particolare, si rammentano:

- l'ordinamento del personale del Corpo (D.lgs.30.10.1992, n.443);
- la determinazione delle sanzioni disciplinari per il personale e la regolamentazione dei relativi procedimenti (D.lgs. 30.10.1992 n.449).

4.1 *Strutturazione della forza*

La complessa gestione del Corpo, a livello nazionale, è curata

dall'Ufficio centrale del personale, al cui vertice è posto un dirigente generale del ruolo amministrativo dell'Amministrazione Penitenziaria. Vi opera sia personale del Corpo sia personale appartenente ai ruoli amministrativi e tecnici, nonché ufficiali del disciolto Corpo degli agenti di custodia.

I Provveditorati Regionali, diretti da un dirigente superiore del ruolo amministrativo, costituiscono l'organo di gestione intermedio dell'Amministrazione Penitenziaria ed esercitano le loro attribuzioni, anche con riguardo al personale del Corpo, nell'ambito della rispettiva circoscrizione, secondo i programmi, gli indirizzi e le direttive del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Il personale del Corpo, nei vari ruoli e qualifiche, opera in tutti gli Istituti penitenziari per l'espletamento dei propri compiti istituzionali. A capo del personale del Corpo in servizio negli Istituti e Servizi penitenziari e nelle Scuole di formazione, è destinato un appartenente al ruolo degli Ispettori, gerarchicamente e funzionalmente dipendente dal Direttore dell'Istituto, del Servizio o della Scuola, con il quale collabora.

Fanno parte dell'organizzazione periferica dell'Amministrazione Penitenziaria, le Scuole di Formazione ed Aggiornamento del personale dislocate presso Cairo Montenotte (SV), Monastir (CA), Parma, Portici (NA), Sulmona, (AQ), Roma e Verbania.

4.2 Attività istituzionale

Traduzioni e piantonamenti

In base alle modalità stabilite dal D.L. n.572 del 23.12.1995, il Corpo di polizia penitenziaria, a decorrere dal 1° aprile 1996, ha assunto il servizio di traduzione dei detenuti e degli internati, con la gradualità e

le modalità stabilite nel decreto interministeriale dell'8 febbraio 1996, negli istituti penitenziari ubicati nelle regioni Umbria, Sardegna, Marche, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige.

Con successivi Decreti Interministeriali del 28 agosto 1996 e 10 dicembre 1996, il servizio di traduzione dei detenuti e degli internati è stato assunto, a decorrere dal 9 settembre 1996 e dal 16 dicembre 1996, rispettivamente, nelle regioni Emilia Romagna, Liguria e Campania, Puglia, Abruzzo e Molise.

In base alle gradualità e modalità stabilite dal successivo Decreto Interministeriale dell'11 aprile 1997, il Corpo di polizia penitenziaria, in data 21 aprile, 7 luglio e 27 ottobre 1997, ha assunto il servizio di traduzione dei detenuti e degli internati rispettivamente nelle regioni Sicilia, Calabria, Lazio e Toscana.

Per gli Istituti compresi nelle rimanenti regioni, Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia, tale servizio sarà assunto entro il 31 maggio 1998.

Entro tale data, comunque, sarà ceduto al Corpo di polizia penitenziaria, sull'intero territorio nazionale, il servizio delle traduzioni dei detenuti e degli internati a mezzo ferrovia nonché quelle dei "dissociati" e dei "collaboratori", ristretti negli istituti penitenziari.

Servizio navale

Per il pattugliamento delle acque adiacenti le isole sedi di istituti penitenziari (Asinara, Favignana, Gorgona, Pianosa, Porto Azzurro), per il trasporto del personale dell'Amministrazione e dei loro familiari residenti nelle isole e per gli interventi sanitari di emergenza, ha continuato ad espletare le proprie attività il Servizio navale del Corpo,

istituito nel 1980.

Per l'anno 1997, il servizio si è avvalso di complessive 25 unità navali (di cui 13 iscritte nel ruolo speciale del naviglio militare dello Stato e 12 iscritte nell'elenco statistico del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria) e di 171 unità di personale appositamente qualificato agli incarichi di coperta e di macchina presso il Centro Navale della Guardia di Finanza di Gaeta e le Scuole Sottufficiali della Marina Militare di La Maddalena.

Gli equipaggi delle imbarcazioni del Corpo hanno condotto, tra l'altro, con successo, rilevanti operazioni per il soccorso alla vita umana in mare.

Servizio automobilistico

Nelle more della emanazione del Regolamento di servizio di cui all'articolo 29 della legge 15 dicembre 1990, n.395, è tuttora in vigore il decreto interministeriale 24 ottobre 1980 relativo alle istruzioni sull'organizzazione e sull'impiego dei mezzi del Corpo.

I mezzi di trasporto attualmente in servizio assommano a 2.216.

Detti mezzi sono stati acquistati sia con i fondi resi disponibili sui capitoli di spesa, ai sensi delle Leggi 24 dicembre 1979, n.651, 18 marzo 1982, n.90 e 22 dicembre 1984, n.887 per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico delle Forze di Polizia, sia con quelli di bilancio stanziati a favore di questo Ministero.

Gruppo Operativo Mobile (G.O.M.)

Con provvedimento del 25.05.1997, è stato costituito, alle dirette

dipendenze del Direttore Generale che ne dispone l'impiego, il G.O.M. - Gruppo Operativo Mobile che ha totalmente assorbito le funzioni, il personale, i mezzi e le attrezzature tecnico-logistiche del soppresso Servizio Coordinamento Operativo Polizia Penitenziaria (S.C.O.P.P.), con gli obiettivi di curare:

- la custodia ed il controllo, in condizioni di estrema sicurezza, di tutti i detenuti appartenenti alla criminalità organizzata e ad elevatissimo indice di pericolosità, ristretti in Istituti o sezioni particolari;
- l'organizzazione e l'esecuzione di tutte le traduzioni che interessano detenuti ad altissimo indice di pericolosità o che abbiano avuto la posizione di "collaboratore" o di "dichiaranti" in esecuzione di disposizione delle Autorità Giudiziarie;
- l'intervento negli Istituti penitenziari per il mantenimento dell'ordine e della disciplina in occasione di tumulti o rivolte e per eseguire perquisizioni.

A livello centrale l'organico del Gruppo Operativo Mobile è costituito da **12** unità così suddivise:

- 1 Responsabile del Gruppo
- 1 Vice Responsabile del Gruppo e Coordinatore delle Segreterie
- 4 unità Segreteria personale
- 3 unità Segreteria Operativa
- 3 unità Segreteria Tecnico-Logistica

A livello periferico il Gruppo Operativo Mobile opera attraverso reparti insediati all'interno delle case circondariali di:

Roma Rebibbia Nuovo Complesso

Consistenza organica 37 unità con il compito di gestire detenuti ad elevatissima pericolosità.

Per quanto riguarda l'armamento, oltre a quello individuale in dotazione, sono impiegati PM12, SPAS/PA3, e SPAS/PA5.

Casa Circondariale Viterbo

Consistenza organica 22 unità, che svolgono tutti i compiti istituzionali relativi al mantenimento dell'ordine e della sicurezza nella contenzione dei detenuti ristretti e sottoposti all'art.41 bis dell'ordinamento penitenziario, nella sezione ad essi destinata.

Casa Circondariale Velletri

Il reparto ha iniziato la propria attività il 3 novembre 1997, con una consistenza organica di 10 unità, con il compito di custodire detenuti, con particolari esigenze custodiali e di elevatissimo spessore criminale. Si è inoltre occupato di traduzioni richieste dalle Direzioni Distrettuali Antimafia presso le Procure della Repubblica di Roma e Palermo.

Casa Circondariale di L'Aquila

Il reparto operativo mobile di L'Aquila (già sezione del servizio coordinamento operativo) opera dal 1994 nella gestione dei detenuti collaboratori. Nel mese di luglio del 1997 ha integrato il suo operato occupandosi della sorveglianza di 50 detenuti sottoposti al regime detentivo 41 Bis dell'Ordinamento Penitenziario.

Dispone di 46 unità di personale.

Casa Circondariale Catanzaro

Il reparto è operativo dal 26 settembre 1997, con una consistenza organica di 22 unità.

Assolve i seguenti compiti:

- gestione totale della sezione ove sono ristretti, per motivi di giustizia, i detenuti sottoposti all'art.41 bis dell'Ordinamento Penitenziario;
- presenza in aula bunker, durante lo svolgimento delle udienze dei sopracitati processi per il necessario controllo visivo dei detenuti e accompagnamento degli stessi durante tutti i legittimi movimenti che compiono all'interno dell'Istituto (colloqui, passeggii, entrata ed uscita

per traduzioni);

- attività di supporto al locale nucleo traduzione nello svolgimento di operazioni svolte all'esterno dell'Istituto penitenziario; al riguardo particolare rilevanza ha assunto l'attività di supporto alla traduzione e bonifica del territorio espletata in occasione della traduzione presso il Tribunale Penale di Crotone per lo svolgimento della prima udienza del processo penale "Eclisse" nel novembre 1997 che ha interessato 40 detenuti su espressa richiesta dell'Autorità giudiziaria che riteneva necessaria una particolare sorveglianza presso l'aula di giustizia;

- attività di coordinamento tra la locale Autorità dirigente e gli Uffici Dipartimentali.

Casa Circondariale Reggio Calabria

Il Reparto opera in quella sede con un numero complessivo di 34 unità dislocate presso la sezione cosiddetta "staccata", ove sono ristretti detenuti sottoposti all'art. 41 bis, presso la sezione "F", ove vengono ristretti collaboratori di giustizia, ed in altro reparto, ove sono ubicati i detenuti ad elevatissimo indice di pericolosità.

Le attività svolte dal reparto hanno riguardato:

- collaborazione e coordinamento tra le locali autorità giudiziarie, l'autorità dirigente dell'Istituto e gli Uffici Centrali del Dipartimento in relazione allo svolgimento di importanti procedimenti penali nella città di Reggio Calabria;

- pianificazione di eventuali spostamenti di unità di personale di Polizia Penitenziaria, in forza al Reparto, nelle occasioni di accompagnamento e relativa custodia, presso altre sedi penitenziarie, di particolari detenuti sottoposti a particolare regime detentivo di cui all'art. 41 bis;

- esecuzione delle attività delegate dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia;

- gestione dei detenuti sottoposti a regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis ristretti nel locale Istituto penitenziario o temporaneamente

assegnati.

Case Circondariali "Ucciardone" e "Pagliarelli" - Palermo

Il reparto, con nuclei operativi separati, presta servizio presso la Circondariale di Palermo "Ucciardone" e presso la Casa Circondariale di Palermo "Pagliarelli" con una consistenza numerica di 115 unità e con le seguenti competenze:

- coordinamento, vigilanza e sicurezza popolazione detenuta ed in particolare di tutti i detenuti sottoposti a regime detentivo previsto dall'art. 41 bis dell'O.P.;
- coordinamento e collegamento, a disposizione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Gruppo Operativo Mobile, tra Autorità Giudiziarie locali e Amministrazioni centrali e periferiche;
- vigilanza e sicurezza nei confronti dei detenuti che hanno scelto la collaborazione con le Autorità Giudiziarie.

Casa Circondariale Caltanissetta

Il G.O.M. opera in questa sede con personale già in servizio presso Palermo e con una consistenza numerica variabile, a seconda delle necessità.

Casa Circondariale Trapani

Il reparto opera in quella sede dal settembre 1997 ed ha una consistenza numerica di 38 unità; ad esso è demandata la custodia dei detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis e di quelli appartenenti al circuito Alta Sicurezza presenti nella sezione ex penale, nonché in qualità di supporto dei sottoposti al predetto regime presenziando ad importanti processi di mafia.

Casa Circondariale Firenze "Sollicciano"

Il reparto, con una consistenza di 17 unità, opera per la custodia e gestione dei detenuti ad elevatissimo indice di pericolosità ed ai vertici dell'organizzazione criminale di tipo mafioso denominata "Cosa

Nostra”.

Casa Circondariale Sanremo

Il reparto opera dal 7 novembre 1997, con una consistenza numerica di 17 unità, in una sezione per collaboratori, a disposizione delle varie Autorità Giudiziarie, in attesa della definizione del programma di protezione.

Numerose attestazioni e riconoscimenti sono pervenuti al Gruppo Operativo, per le operazioni svolte sul territorio, dalle Autorità Giudiziarie.

Infine, sul piano nazionale, si ritiene opportuno evidenziare che l'azione svolta dagli appartenenti al Corpo, nel rispetto dei compiti istituzionali, si è distinta per l'alto numero di interventi effettuati, con il conseguimento, nell'anno 1997, di risultati ottimali.

4.3 *Settore logistico*

Nel corso dell'anno 1997 l'Amministrazione Penitenziaria ha provveduto ad acquistare:

- 1.000 pistole marca Beretta cal.9 PB mod.92/FS;
- 3.000 elmetti UBOTT;
- 3.000 sfollagente.

Si attende invece la consegna di:

- 20.000 manette individuali;
- 25.000 cinturoni in cuoio bianco con accessori;
- 3.000 scudi protettivi antiurto.

Sono state mandate alla Beretta 7.109 pistole cal.9 mod.92/SB per modifica in mod. 92/FS.

Per migliorare il servizio svolto dal Corpo di polizia penitenziaria, l'Amministrazione ha avviato programmi mirati a potenziare strutture ed impianti.

Di seguito, si esplicita il contenuto di tali programmi e l'attività posta in essere nel 1997:

- Realizzazione *caserma per l'alloggiamento* del personale di Polizia penitenziaria addetto al servizio traduzioni detenuti.

Nell'anno di riferimento è stata eseguita la progettazione delle seguenti opere:

- **Casa Circondariale Milano-Opera:** caserma per 300 posti;
 - **Casa Circondariale Torino-LeVallette:** caserma per 300 posti con annessa mensa ed autorimessa per automezzi traduzioni;
 - **Casa Circondariale Monza:** caserma per 200 posti ed autorimessa per automezzi traduzioni.
- Realizzazione di *poligoni di tiro* per l'addestramento del personale di Polizia penitenziaria.

Nell'anno 1997 è stato stipulato il contratto per la fornitura di 2 poligoni prefabbricati tipo ISOPOL con linea di tiro di 50 metri da installare nelle regioni Lombardia-Milano e Sicilia-Palermo.

Inoltre, è stato acquistato un simulatore di tiro installato presso il poligono della Scuola di Casal del Marmo.

- Realizzazione di una *rete nazionale di collegamento via radiomobile* delle strutture ed autovetture, al fine di garantire la sicurezza necessaria al servizio traduzioni detenuti.

Al riguardo si è provveduto ad appaltare il primo lotto di lavori per la copertura delle regioni Sicilia-Calabria-Basilicata.

4.4 Attività di gestione del personale

L'Amministrazione, nella consapevolezza che efficienza e qualità del servizio sono strutturalmente legate alla preparazione del personale, ha continuato a approfondire ogni particolare impegno nell'articolazione delle iniziative di formazione, di aggiornamento, di riqualificazione rivolte agli operatori di ogni ruolo e qualifica per rispondere alle loro esigenze emergenti, alla luce anche delle disposizioni normative in vigore.

Considerata la valenza che riveste in un qualsiasi sistema organizzativo, la formazione, quale mezzo strategico, è tra le finalità prioritarie per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

*** Obiettivi generali**

- La formazione del personale nuovo assunto.
- Il perfezionamento e l'aggiornamento del personale in servizio.

*** Obiettivi speciali**

La preparazione di tutti gli operatori per consentire loro di affrontare in maniera adeguata i problemi che derivano dalla natura dei compiti istituzionali ad essi demandati dalla vigente normativa, alla luce dei processi di cambiamento delle tecnologie e delle metodologie e di crescita interessanti il contesto penitenziario.

In tale ottica, nell'anno 1997 sono state articolate, per il Corpo di polizia penitenziaria, numerose iniziative che hanno interessato elevati contingenti di personale e si sono concretizzate in tipologie di corsi differenziati. Tali iniziative hanno visto impegnate tutte le categorie in servizio in attività di aggiornamento delle loro specifiche professionalità e delle loro capacità di collaborazione, mirate all'instaurazione di forme di comunicazione più adeguate ed efficaci anche nei confronti dell'utenza. Al bisogno di identità, che è ancora molto sentito tra le

diverse categorie, l'Amministrazione ha cercato di corrispondere puntando all'approfondimento dei livelli, qualità, modalità del rapporto e della comunicazione fra operatori ed utenza, tra gli operatori all'interno del gruppo professionale e, tra le diverse categorie, nel raffronto interprofessionale, anche con il personale appartenente alle Regioni, agli Enti Locali, al mondo del volontariato e dell'associazionismo, organismi chiamati ad interagire con questa Amministrazione nell'ambito del "trattamento" sia all'interno che all'esterno del carcere. Particolare attenzione è stata posta nell'organizzazione delle iniziative di specializzazione e di qualificazione professionale al fine di favorire l'acquisizione di specifiche abilità tecniche per lo svolgimento di particolari compiti e mansioni. In tale ambito è stata, poi, rilevante anche l'organizzazione delle iniziative rivolte agli operatori appartenenti al gruppo operativo mobile (G.O.M.), iniziative che hanno avuto una diversa progettazione formativa, dal momento che il suddetto gruppo è stato riorganizzato nelle sue linee strutturali ed operative.

Pertanto, nell'anno 1997, per il Corpo di polizia penitenziaria, si sono realizzate le seguenti iniziative.

Corsi di formazione di base

1 Corso di formazione, rivolto agli allievi agenti ausiliari di polizia penitenziaria:

- il 67°, iniziato nel novembre del 1996 e conclusosi nel febbraio 1997, per **673** unità, svolto, in contemporanea, presso le Scuole di Cairo Montenotte e di Parma;

2 Corsi di formazione per agenti ausiliari di cui al comma 7 art. 5 D.L. 30 ottobre 1992, n. 443 che, al termine del II° anno di servizio, hanno presentato richiesta al fine di essere immessi nel ruolo degli agenti di polizia penitenziaria:

- il 62°, svolto presso la Scuola di Verbania da aprile a luglio 1997 per **169** unità;
- il 63° corso svolto presso la Scuola di Parma da settembre a dicembre 1997 per **257** unità;

4 Corsi di formazione rivolti agli idonei al concorso pubblico a 1.220 posti per allievo agente di polizia penitenziaria, di cui due, iniziati nell'anno 1996, si sono conclusi nei primi mesi dell'anno 1997 quali:

- il 136°, rivolto alle unità di personale femminile del suddetto concorso e un contingente delle idonee a precedenti selezioni per ex vigilatrici, assunte ai sensi dell'art. 1, comma 8, D.L. 30 ottobre 1995, n. 456 convertito in legge 15 novembre 1996, n. 579, per **232** unità, presso la Scuola di Verbania;
- il 137°, rivolto alle unità (uomini e donne) risultate idonee al già menzionato concorso pubblico e un contingente femminile assunto ai sensi della citata legge n. 579/96, per **810** unità, presso le Scuole di Monastir, Portici, Roma-Via di Brava- e Sulmona.

Gli altri due, svolti nell'anno 1997, sono stati:

- il 138° corso svolto, in contemporanea, presso le Scuole di Cairo Montenotte e di Parma da marzo ad agosto 1997, per **727** unità;
- il 139° corso svolto presso la Scuola di Roma-Via di Brava- da giugno a novembre 1997, per **142** unità maschili e femminili.

La durata dei suddetti corsi è stata ridotta a mesi tre, in conseguenza delle modifiche legislative apportate all'art. 6 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443 dalla legge 15 novembre 1996, n. 579 che ha convertito il decreto legge 13 settembre 1996, n. 479.

I corsi, pur se svolti in sedi formative differenti, considerato l'elevato numero dei partecipanti, sono stati articolati con criteri armonici tali da garantire il più possibile modalità uniformi, sia dal punto di vista didattico, raggruppando gli insegnamenti in aree tematiche, che dal punto di vista organizzativo-gestionale. Si è voluto,

altresì, garantire omogeneità anche in ordine al materiale, ai testi, alle dispense ed ai sussidi. Ogni singolo discente è stato fornito, quindi, di: *codice di diritto e procedura penale*, corredato da tutte le disposizioni normative (*ordinamento penitenziario, legge 395/90 e decreti delegati*) aggiornate, testo di *diritto costituzionale italiano ed europeo*, dispense relative alla *“tecnica penitenziaria”*, al *“diritto penale”* e alla *“procedura penale”*, *“all’addestramento all’uso delle armi”*, *“all’addestramento formale”* ed altre tavole riassuntive su argomenti afferenti alle diverse aree tematiche oggetto di insegnamento.

Gli obiettivi formativi perseguiti hanno mirato a:

- fornire le cornici teorico-normative di base riferite al contesto lavorativo;
- fornire le conoscenze fondamentali in ragione dei compiti e delle funzioni proprie del ruolo dell’agente di polizia penitenziaria;
- fornire la conoscenza delle tecniche e l’acquisizione di capacità operative tali da favorire l’integrazione con le diverse figure professionali presenti nel settore penitenziario;
- avviare il processo di consapevolezza del “sé professionale”, inteso come complesso di valori condivisibili (immagine, contenuti, funzioni), propri della figura dell’agente di polizia penitenziaria.

Di particolare utilità è stato l’apporto di quelle unità appartenenti al Corpo di Polizia penitenziaria che, avendo frequentato il corso di formazione per collaboratori alle attività formative, hanno svolto il ruolo di tutor, curando il collegamento tra l’aula, il docente e la direzione del corso.

Sono stati altresì svolti:

2 Corsi di formazione rivolti alle unità assunte ai sensi della Legge 15 novembre 1996 n.579 e provenienti dalle Forze Armate, dall’Arma dei Carabinieri e dalle altre Forze di polizia:

- il 140° corso svolto presso le Scuole di Cairo Montenotte e

Verbania, da settembre a dicembre 1997 per **550** unità;

- il 141° corso svolto presso le Scuole di Parma, Portici, Roma-Via di Brava-, Sulmona e Verbania, iniziato a dicembre 1997 e tuttora in fase di svolgimento, per **1.261** unità.

2 Corsi di qualificazione professionale per la nomina a Vicesovrintendente del Corpo di Polizia penitenziaria rivolto al personale interno proveniente dai ruoli di agente e di assistente, ai sensi delle lettere a) e b) comma 1 art. 16 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n.443 e successive modifiche, risultato vincitore dei concorsi interni banditi con D.M.3 agosto 1994.

- corso svolto presso la Scuola di Sulmona - da giugno a dicembre 1997: **209** unità;

- corso svolto presso la Scuola di Portici - da settembre a dicembre 1997: **79** unità.

Corsi di qualificazione e specializzazione professionale

Sono stati organizzati, come negli anni precedenti, in collaborazione con il Ministero della Difesa:

1 Corso per la qualifica di "Capo Armaiolo" per un totale di **17** unità;

3 Corsi per la qualifica di "Armaiolo" per **60** unità;

4 Corsi per il rilascio dell'abilitazione alla guida "Patente D" per un totale di **505** unità.

Dal Gabinetto del Ministro di Grazia e Giustizia, con l'ausilio delle strutture, della Scuola di Formazione e Aggiornamento del Corpo di Polizia e del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria di Roma - Casal del Marmo, sono stati organizzati:

2 Corsi per "l'Accesso Cifra", ai quali hanno partecipato sia